

stò esposta ai capricci, e alle idee degli uomini, de' tempi, e delle circostanze.

I primi Greci, che stimavano la forza per la qualità più utile dell'uomo, idearono il carattere di robustezza. Crescendo poi la pulizia civile, e raddolcendosi i costumi incominciarono a stimare il bello, e posero più eleganza ne' loro edifizj; ma siccome la Natura li avea dotati d'ingegno filosofico, non oltrepassarono mai i limiti della moderazione, nè diedero in ornamenti superflui, nè in lusso, ma si contennero ne' limiti della ragione; e in questo mezzo consiste la Bellezza dell'Architettura. Il fondamento di quest'Arte comincia dalla necessità, e dall'uso della fabbrica; la sua bellezza è nel carattere corrispondente al fine proposti nelle forme, e nell'ornato; e il suo limite è la ragione. I Greci ne' loro bei tempi osservarono esattamente tutto questo.

I Romani, Nazione più ricca, e più fastosa della Greca, ma di minor gusto, caricarono di ornati l'Architettura, e introdussero più ordini, e più divisioni; e finalmente perdettero la bella semplicità, e solidità interrompendo i membri principali con capricciosi contorni. Quando finalmente si perdè la stima delle Belle Arti nell'Impero Romano occupato in continue Guerre, e quando le invasioni de' Barbari distrussero fino i principj del Buongusto, venne il tempo, che conosciamo sotto il nome di Architettura Gotica, non perchè quelle tribù de' Barbari trasportassero in Italia qualche stile proprio d'Ar-